



23 giugno 2020

---

## **Procedura di consultazione sull'iniziativa parlamentare 09.503**

### **Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro**

### **Progetti preliminari 2 e 3: tassa di nego- ziazione e tassa sui premi di assicura- zione**

## **Rapporto sui risultati**

---

## Sintesi

*I progetti preliminari sottoposti a consultazione costituiscono la seconda parte del pacchetto di provvedimenti volti ad attuare l'iniziativa parlamentare 09.503 «Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro». Essi prevedono la completa abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. Il progetto 1 sull'abolizione della tassa di emissione sul capitale proprio è già stato approvato dal Consiglio nazionale.*

*Il progetto preliminare 2 prevede, da un lato, l'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri e sulle obbligazioni estere con una durata contrattuale residua inferiore a un anno e, dall'altro, l'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita.*

*Il progetto preliminare 3 concerne l'abolizione della tassa di negoziazione sui rimanenti titoli esteri e della tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio. Il progetto preliminare 3 entrerà in vigore dopo il progetto preliminare 2.*

*La procedura di consultazione ha avuto luogo dal 16 gennaio 2020 al 23 aprile 2020. Sono pervenuti 58 pareri.*

### *Posizioni di principio in merito alla completa o parziale abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione*

*In linea di principio, sono favorevoli alla completa o parziale abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione, con o senza limitazioni, 6 Cantoni (NW, SH, SZ, TI, ZG, ZH), 5 partiti (PBD, PLR, pvl, UDC, up!) e 23 organizzazioni (ABES, ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse, FER, GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBBLICA, USAM, SIX, Suva, ASEFID, ASA, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ABG, AICA, VSPB, ASG).*

*3 Cantoni (BS, NE, UR), 4 partiti (PPD, PEV, I Verdi, PS) e 3 organizzazioni (USC, USS, Travail.Suisse) rifiutano l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione, in parte per questioni di principio e in parte per altre priorità.*

*Un Cantone (BE) assume un atteggiamento neutrale, mentre un'organizzazione (Unione delle città svizzere) ha una posizione critica e si dichiara favorevole unicamente all'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri.*

*La CDCF e 12 Cantoni (AG, AI, AR, BL, FR, GE, GR, LU, SG, SO, TG, VS) chiedono di sospendere il progetto a favore di altri oggetti o di accantonarlo.*

*Diversi partecipanti alla procedura di consultazione fanno riferimento alla prevista riforma dell'imposta preventiva, così come all'abolizione della tassa di emissione sul capitale proprio, e affrontano la questione delle priorità a livello di politica finanziaria e della concorrenza sempre maggiore fra progetti di riforma che incidono sul preventivo (legata alle conseguenze finanziarie della crisi del coronavirus). Da tali premesse traggono tuttavia conclusioni diverse. Si possono distinguere quattro «schieramenti»:*

- lo schieramento 1 (I Verdi, PS, USS e Travail.Suisse) rifiuta categoricamente l'abolizione delle tasse di bollo;*
- lo schieramento 2 (PPD, PEV, USC, CDCF e molti Cantoni) intravede nell'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione anche vantaggi, ma assegna ad altri progetti di riforma una priorità più elevata, respingendo quindi anch'esso l'abolizione in questione;*
- lo schieramento 3 (pvl, Unione delle città svizzere, alcuni Cantoni) accoglie per quanto finanziariamente possibile singole fasi di abolizione nel campo delle tasse di bollo, richiedendo tuttavia una più rigida definizione delle priorità in base a riflessioni su costi e benefici e respingendo un'abolizione delle tasse di bollo completa e senza compensazioni;*
- lo schieramento 4 (PBD, PLR, UDC, up!, molte associazioni economiche e alcuni Cantoni) considera le sfide lanciate dalla crisi del coronavirus un motivo sufficiente affinché la politica*

*fiscale debba dare la priorità a misure con ripercussioni sulla piazza economica. Fra queste rientrerebbe la progressiva eliminazione delle tasse di bollo (appunto con ripercussioni sulla piazza economica), così come una riforma dell'imposta preventiva sostenibile per le banche sulla base del principio dell'agente pagatore.*

### Progetto preliminare 2

*Il progetto preliminare 2 incontra il favore di 6 Cantoni (GE, NW, SH, SZ, TI, ZH), 4 partiti (PBD, PLR, UDC, up!) e 23 organizzazioni (ABES, ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse [implicitamente], FER [implicitamente], GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBBLICA, USAM, SIX, Suva [che si esprime solo sulla tassa di negoziazione], ASEFiD, ASA, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ABG, AICA, VSPB, ASG).*

*TG, pvl e Unione delle città svizzere chiedono di rinunciare all'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita. In funzione della situazione finanziaria, il pvl propone inoltre di limitare eventualmente l'esenzione fiscale alle obbligazioni svizzere (ecologicamente sostenibili).*

*BE assume una posizione neutrale.*

*Il progetto preliminare 2 è respinto da 3 Cantoni (BS e implicitamente anche UR e NE), 4 partiti (PEV e implicitamente anche PPD, I Verdi e PS) e 3 organizzazioni (USC, USS, Travail.Suisse).*

### Progetto preliminare 3

*Il progetto preliminare 3 ottiene il consenso di 6 Cantoni (GE, NW, SZ, TG, TI, ZH), 4 partiti (PBD, PLR, UDC, up!) e 23 organizzazioni (ABES, ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse [implicitamente], FER [implicitamente], GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBBLICA, USAM, SIX, Suva [che si esprime solo sulla tassa di negoziazione], ASEFiD, ASA, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ABG, AICA, VSPB, ASG).*

*2 Cantoni (BE, SH) assumono una posizione neutrale. Il pvl manifesta un atteggiamento critico e fa notare che le considerazioni di principio sul rapporto costi-benefici e sulla definizione delle priorità o sull'accantonamento a favore di altri progetti fiscali valgono per il progetto preliminare 3 ancora più che per il progetto preliminare 2.*

*Il progetto preliminare 3 è respinto da 3 Cantoni (BS e implicitamente anche UR e NE), 4 partiti (PEV e implicitamente anche PPD, I Verdi e PS) e 4 organizzazioni (USC, Unione delle città svizzere, USS, Travail.Suisse).*

### Proposte di minoranza sull'entrata in vigore dei progetti preliminari 2 e 3

*Le proposte di minoranza sull'entrata in vigore dei progetti preliminari 2 e 3 richiedono al Consiglio federale di accertarsi (prima appunto dell'entrata in vigore degli stessi) che le perdite di entrate conseguenti alla modifica di legge vengano compensate altrimenti.*

*Le proposte di minoranza sui progetti preliminari 2 e 3 vengono in maggioranza respinte e con lo stesso rapporto di voti. Al favore di 2 Cantoni (BE, SH) e 1 partito (PEV) si contrappone il rifiuto di 7 Cantoni (BS, GE, NW, SZ, TG, TI, ZH), 5 partiti (PBD, PLR, pvl, SVP, up!) e 22 organizzazioni (ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse [implicitamente], FER [implicitamente], GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBBLICA, USAM, SIX, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ASEFiD, ASA, Travail.Suisse, ABG, AICA, VSPB, ASG).*

### Scaglionamento secondo i progetti preliminari

Solo una minoranza di 4 Cantoni (NW, SH, SZ, TI), 1 partito (PLR) e 10 organizzazioni (ASIP, CP, FER, GVTG, KGAST, NSV, PUBBLICA, Suva, ASEFiD, AICA) approva esplicitamente il proposto scaglionamento in base al quale il progetto preliminare 2 dovrebbe entrare in vigore prima del progetto preliminare 3.

Il pvl ed economieuisse avanzano approcci alternativi. Quello del pvl è di tipo procedurale e suggerisce un programma di verifica per l'individuazione di una soluzione migliore. Economieuisse chiede che l'abolizione avvenga in un unico progetto di legge e presenta proposte materiali per la definizione delle priorità e lo scaglionamento temporale delle fasi di abolizione.

### Richieste su questioni puntuali

In merito allo scaglionamento dell'abolizione della tassa di negoziazione esistono diverse opinioni. Ciò riguarda da un lato la questione se – come definito nel progetto in consultazione – debba essere abolita prima la tassa di negoziazione sui titoli svizzeri o, in alternativa, prima quella sui titoli esteri, oppure ancora se si debba optare per un'abolizione parallela con progressiva riduzione delle aliquote. Altre richieste riguardano l'esenzione prioritaria dei mediatori, dei fondi di previdenza o degli investimenti ecologicamente sostenibili.

Per la tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio viene chiesto in via prioritaria il passaggio al principio della localizzazione dei rischi. In seguito, a seconda del margine di manovra a livello di politica finanziaria, tale tassa andrebbe abolita, limitatamente al settore produttivo, ma mantenuta in quello del consumo in compensazione dell'imposizione mancante nel quadro dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) oppure ancora non abolita affatto. Relativamente all'abolizione e all'assoggettamento delle prestazioni all'imposta sul valore aggiunto vengono espresse in parte raccomandazioni di verifica e in parte dure reazioni contrarie.

L'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita è da un lato considerata prioritaria, dall'altro avversata qualora la sottoimposizione sui pagamenti delle assicurazioni di capitali suscettibili di riscatto venga mantenuta nel quadro dell'imposta sul reddito.

# Indice

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale</b> .....	<b>6</b>
<b>2</b>	<b>Pareri pervenuti</b> .....	<b>6</b>
<b>2.1</b>	<b>Cantoni e CDCF</b> .....	<b>6</b>
<b>2.2</b>	<b>Partiti</b> .....	<b>7</b>
<b>2.3</b>	<b>Associazioni/organizzazioni</b> .....	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>Principi dei progetti preliminari</b> .....	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>Risultati della procedura di consultazione</b> .....	<b>9</b>
<b>4.1</b>	<b>Argomentazioni dei partecipanti alla consultazione</b> .....	<b>9</b>
4.1.1	Argomentazioni a favore dell'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione .....	9
4.1.2	Argomentazioni contro l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione.....	11
<b>4.2</b>	<b>Posizioni di principio</b> .....	<b>13</b>
4.2.1	Motivazione delle posizioni .....	14
4.2.2	Priorità di politica finanziaria .....	17
4.2.3	Riferimenti ad altri progetti di riforma .....	18
<b>4.3</b>	<b>Progetto preliminare 2</b> .....	<b>20</b>
<b>4.4</b>	<b>Proposta di minoranza sull'entrata in vigore del progetto preliminare 2</b> .....	<b>20</b>
<b>4.5</b>	<b>Progetto preliminare 3</b> .....	<b>22</b>
<b>4.6</b>	<b>Proposta di minoranza sull'entrata in vigore del progetto preliminare 3</b> .....	<b>22</b>
<b>4.7</b>	<b>Scaglionamento</b> .....	<b>23</b>
4.7.1	Consenso di principio allo scaglionamento proposto dalla maggioranza della commissione.....	23
4.7.2	Approcci alternativi .....	24
<b>4.8</b>	<b>Richieste su singole questioni</b> .....	<b>25</b>
4.8.1	Priorità alla tassa di negoziazione oppure alla tassa sui premi di assicurazione.....	25
4.8.2	Tassa di negoziazione .....	26
4.8.3	Tassa sui premi di assicurazione .....	28
4.8.4	Nessun trasferimento dei costi ai Cantoni.....	29
4.8.5	Entrata in vigore .....	29

# 1 Situazione iniziale

Nella sua seduta del 4 novembre 2019, la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) ha approvato due progetti preliminari per l'attuazione dell'iniziativa parlamentare 09.503 «Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro».

La segreteria della CET ha successivamente condotto presso Cantoni, partiti politici e associazioni mantello dell'economia una procedura di consultazione, incaricando l'Amministrazione federale delle contribuzioni di redigere il rapporto sui risultati.

La procedura di consultazione ha avuto luogo dal 16 gennaio 2020 al 23 aprile 2020. L'elenco dei partecipanti alla consultazione e la lista delle abbreviazioni sono riportati nell'allegato.

Complessivamente, sono pervenuti 58 pareri.

## 2 Pareri pervenuti

### 2.1 Cantoni e CDCF

Hanno fornito il proprio parere 22 Cantoni e la CDCF. 4 Cantoni (GL, JU, OW, VD) hanno invece espressamente rinunciato a formulare una presa di posizione.

Cantone	Parere espresso	Questionario compilato	Rinuncia alla formulazione del parere
ZH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
BE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
LU	<input checked="" type="checkbox"/>		
UR	<input checked="" type="checkbox"/>		
SZ	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
OW			<input checked="" type="checkbox"/>
NW	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
GL			<input checked="" type="checkbox"/>
ZG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
FR	<input checked="" type="checkbox"/>		
SO	<input checked="" type="checkbox"/>		
BS	<input checked="" type="checkbox"/>		
BL	<input checked="" type="checkbox"/>		
SH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
AR	<input checked="" type="checkbox"/>		
AI	<input checked="" type="checkbox"/>		
SG	<input checked="" type="checkbox"/>		
GR	<input checked="" type="checkbox"/>		
AG	<input checked="" type="checkbox"/>		
TG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
TI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> implicitamente	
VD			<input checked="" type="checkbox"/>
VS	<input checked="" type="checkbox"/>		
NE	<input checked="" type="checkbox"/>		
GE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
JU			<input checked="" type="checkbox"/>
CDCF	<input checked="" type="checkbox"/>		

## 2.2 Partiti

9 partiti hanno fornito il proprio parere.

Partito		Parere espresso	Questionario compilato
Partito borghese-democratico	PBD	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito popolare democratico svizzero	PPD	<input checked="" type="checkbox"/>	
Partito evangelico svizzero	PEV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PLR. I Liberali	PLR	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito ecologista svizzero	I Verdi	<input checked="" type="checkbox"/>	
Partito verde liberale svizzero	pvl	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione democratica di centro	UDC	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito socialista svizzero	PS	<input checked="" type="checkbox"/>	
Unabhängigkeitspartei	up!	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

## 2.3 Associazioni/organizzazioni

27 associazioni e organizzazioni hanno presentato una presa di posizione. L'Unione svizzera degli imprenditori e la Städtische Steuerkonferenz hanno espressamente rinunciato a formulare un parere.

Organizzazione		Parere espresso	Questionario compilato	Rinuncia alla formulazione del parere
Centre Patronal	CP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
economiesuisse		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
EXPERTsuisse		<input checked="" type="checkbox"/>		
Fédération des Entreprises Romandes	FER	<input checked="" type="checkbox"/>		
Gebäudeversicherung Thurgau	GVTG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Handelskammer beider Basel	HKBB	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Konferenz der Geschäftsführer von Anlagestiftungen	KGAST	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Nidwaldner Sachversicherung	NSV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Cassa pensioni della Confederazione PUBBLICA	PU-BLICA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Unione svizzera degli imprenditori	USI			<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione svizzera dei banchieri	ASB	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Unione svizzera dei contadini	USC	<input checked="" type="checkbox"/>		
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Unione sindacale svizzera	USS	<input checked="" type="checkbox"/>		
Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza	ASIP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Unione delle città svizzere		<input checked="" type="checkbox"/>		
Associazione Svizzera degli Esperti fiscali Diplomati	ASEFID	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Associazione Svizzera d'Assicurazioni	ASA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Six Group SA	SIX	<input checked="" type="checkbox"/>		

Städtische Steuerkonferenz				<input checked="" type="checkbox"/>
Suva		<input checked="" type="checkbox"/>		
SwissHoldings		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Swissmem		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Travail.Suisse		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Associazione delle Banche Estere in Svizzera	ABES	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Associazione degli istituti cantonali assicurazione	AICA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale	ABG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Vereinigung Schweizerischer Privatbanken	VSPB	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni	ASG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

### 3 Principi dei progetti preliminari

I progetti preliminari sottoposti a consultazione costituiscono la seconda parte del pacchetto di provvedimenti volti ad attuare l'iniziativa parlamentare 09.503 «Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro». Il progetto 1 (testo separato), già approvato dal Consiglio nazionale ma attualmente sospeso, propone l'abolizione della tassa di emissione sul capitale proprio. I progetti preliminari 2 e 3 raccomandano l'abolizione in due tappe delle tasse di bollo rimanenti, ovvero la tassa di negoziazione e la tassa sui premi di assicurazione. A entrare in vigore sarebbe prima il progetto preliminare 2 e poi il progetto preliminare 3.

- Il progetto preliminare 2 propone, da un lato, l'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri e sulle obbligazioni estere con una durata contrattuale residua inferiore a un anno e, dall'altro, l'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita.
- Il progetto preliminare 3 concerne l'abolizione della tassa di negoziazione sui rimanenti titoli esteri e della tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio.

Stando alla stima delle entrate degli anni 2014–2018, le perdite fiscali derivanti dal progetto preliminare 2 dovrebbero ammontare a 219 milioni di franchi, mentre quelle derivanti dal progetto preliminare 3 a 1,786 miliardi. L'Amministrazione federale delle contribuzioni stima le perdite fiscali complessive delle due riforme a circa 2 miliardi di franchi all'anno.



## 4 Risultati della procedura di consultazione

### 4.1 Argomentazioni dei partecipanti alla consultazione

#### 4.1.1 Argomentazioni a favore dell'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione

##### 4.1.1.1 Aspetti generali

L'abolizione delle tasse di bollo tutelerebbe e rafforzerebbe l'attrattiva della piazza finanziaria svizzera, creerebbe e garantirebbe posti di lavoro, nonché promuoverebbe la crescita economica (**NW, SZ, TI, ZH, PLR, UDC, ABES, economiesuisse, FER, HKBB, USAM, SIX, ASA, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ABG, VSPB, ASG**).

Come dimostra uno studio BAK Economics<sup>1</sup>, in combinazione con la prevista riforma dell'imposta preventiva verrebbero generate a medio termine maggiori entrate in considerazione dei positivi effetti economici (**PLR, UDC, economiesuisse, HKBB, SIX, ASA, VSPB**).

Siccome le piazze finanziarie concorrenti come Londra, Singapore, Hong Kong e New York non prevedono imposte comparabili, è importante eliminare questo svantaggio competitivo per la piazza economica (**ZH, economiesuisse, FER**).

La crisi del coronavirus è destinata a lasciare un immenso danno economico. Per poterlo contenere il più possibile, bisogna riuscire a far ripartire l'economia nel modo più veloce possibile. A tal fine sono necessarie misure volte a migliorare le condizioni quadro, come per esempio le misure di politica fiscale (**PLR, UDC, USAM, Swissmem**). Tali provvedimenti sono significativamente più efficaci e convenienti sotto il profilo della politica finanziaria rispetto a qualsiasi tipo di programma congiunturale (**Swissmem**).

##### 4.1.1.2 Pareri specifici in merito all'abolizione della tassa di negoziazione

La tassa di negoziazione produce distorsioni nell'allocazione delle risorse aumentando i costi di finanziamento delle imprese emittenti e degli enti di diritto pubblico e gravando in misura diversa sui percorsi di finanziamento (e quindi distorcendoli), con ripercussioni sull'efficienza e sul benessere (**ZH, economiesuisse, FER, SIX, SwissHoldings**).

Effetti indesiderati della tassa di negoziazione sono la notevole riduzione di liquidità sul mercato secondario dei prestiti svizzeri e, indirettamente, un'influenza negativa sulla diversificazione del portafoglio di prestiti visto che in qualità di investitore istituzionale di grandi dimensioni si deve investire prevalentemente sul mercato primario e sul mix di emittenti e durate dello stesso (**PUBLICA**).

Il mercato primario (scambio di quote di emissioni) e quello secondario (commercio di titoli) sono strettamente legati e presentano positive interazioni. L'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri aumenterebbe la liquidità sul mercato secondario e quindi anche l'attrattiva di un'entrata in borsa in Svizzera (**economiesuisse, SIX**). I titoli emessi alla borsa svizzera verrebbero a loro volta maggiormente trattati in Svizzera, ampliando ulteriormente il volume degli scambi (**SIX**).

---

<sup>1</sup> BAK Economics: Volkswirtschaftliche Auswirkungen einer Reform der Stempelabgaben und Verrechnungssteuer, Studie im Auftrag der Eidgenössischen Steuerverwaltung, Juni 2019. Disponibile in tedesco alla pagina: [www.estv.admin.ch](http://www.estv.admin.ch) > Politica fiscale Statistiche fiscali Pubblicazioni > Politica fiscale > Informazioni specifiche > Perizie e rapporti.

Le obbligazioni dei gruppi svizzeri vengono oggi prevalentemente emesse tramite società finanziarie estere e non per opera delle società madri domiciliate in Svizzera. Tramite la riforma dell'imposta preventiva e l'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri (in particolare obbligazioni) sarebbe possibile consolidare in Svizzera un mercato rilevante delle obbligazioni nazionali, facendo in modo che il valore aggiunto sia ora generato in Svizzera (**SIX**).

SIX sta realizzando la prima borsa digitale completamente integrata: la SIX Digital Exchange (SDX). La SDX emetterà token di investimento con diritti sociali (azioni) e token sul capitale di terzi (prestiti). Il commercio di tali token di investimento sarà assoggettato alla tassa di negoziazione laddove siano coinvolti commercianti di valori mobiliari svizzeri. Siccome presso la SDX le banche rappresentano i partecipanti e li qualificano come commercianti di valori mobiliari svizzeri, sugli scambi verrebbe riscossa la tassa di negoziazione.

- Nel caso in cui tali token di investimento venissero trattati come C2C su una piattaforma alternativa in Svizzera oppure all'estero, non si applicherebbe la tassa di negoziazione.
- La tassa di negoziazione non si applicherebbe nemmeno ai token di investimento trattati all'estero come B2B.

Con l'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri si potrebbe creare per la SDX una parità di condizioni con le piattaforme concorrenti, eliminando al contempo gli svantaggi. Siccome in una prima fase è prevista in particolare l'emissione di token di investimento nazionali, l'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri è particolarmente importante (**SIX**).

Nelle attività internazionali di gestione patrimoniale e depositi, gli intermediari finanziari devono fare i conti con uno svantaggio legato alla piazza svizzera, in particolare a causa della tassa di negoziazione sui titoli esteri (**economiesuisse, SIX**). Circa la metà dei patrimoni gestiti in Svizzera è di provenienza estera. Per i clienti internazionali sarebbero molto importanti soprattutto gli investimenti in titoli esteri, visto che spesso investono maggiormente sui loro mercati domestici. Tale fenomeno, noto come «home bias», è molto diffuso. Per la gestione patrimoniale internazionale è inoltre particolarmente importante poter offrire buone condizioni quadro relativamente ai titoli esteri, che attualmente sono gravati da una tassa di negoziazione dello 0,3 per cento, doppia rispetto a quelli svizzeri. Sotto questo profilo, la piazza finanziaria svizzera ha una posizione di svantaggio rispetto ai suoi concorrenti diretti come Londra, gli Stati Uniti, Singapore oppure Hong Kong. Nella concorrenza globale fra le piazze di gestione patrimoniale non pare più possibile pretendere il pagamento di tale tassa da parte dei clienti (**economiesuisse**).

Un ulteriore svantaggio è dato anche dal fatto che un numero via via maggiore di Stati (come p. es. Francia, Italia o altri membri UE) abbia introdotto o intenda introdurre una Financial Transaction Tax (FTT) sulle azioni emesse nel proprio territorio. In combinazione con la tassa di negoziazione svizzera, si viene dunque a creare su tali azioni estere una doppia imposizione (**ABES, economiesuisse, VSPB**).

La tassa di negoziazione impedisce concretamente l'insediamento in Svizzera di attività solide e lucrative nel settore finanziario (**economiesuisse, ASB**).

- Operazioni di deposito: le banche svizzere mantengono per i propri clienti un volume di titoli pari a circa 6200 miliardi di franchi. Un importo di ulteriori 600 miliardi di franchi, ossia circa il 10 per cento, è detenuto all'estero. Il motivo è da ricercarsi, fra l'altro, nelle tasse di bollo, che tengono inoltre anche lontani nuovi clienti dalla Svizzera. L'abolizione della tassa di negoziazione consentirebbe di trasferire in Svizzera tali valori e il corrispondente valore aggiunto. Oltre ai depositi già esistenti e a quelli rimpatriati, senza la tassa di negoziazione la Svizzera aumenterebbe la propria attrattiva per i titolari di depositi esteri, con un conseguente aumento del volume totale dei depositi di titoli.
- Mercato dei prestiti: lo scambio di obbligazioni estere con una durata residua inferiore a un anno sulla piazza finanziaria è reso quasi del tutto impossibile poiché la rendita sulle durate brevi è di norma inferiore alla tassa di negoziazione applicata. Tale tassa ha pertanto in questo ambito un effetto dissuasivo. Con la sua abolizione sarebbe possibile riportare in Svizzera dall'estero il valore aggiunto legato a tali attività di negoziazione.

Per quanto riguarda gli investitori, si evidenzia una distorsione delle decisioni di consumo e di risparmio, così come della scelta degli strumenti di investimento. Poiché vengono evitate le ridistribuzioni, si produce un effetto lock-in (**SIX**).

La tassa di negoziazione è direttamente legata alla negoziazione dei titoli, con un'imposizione slegata dai proventi realizzati. Di conseguenza, si tratta di un puro fattore di costo, che riduce la rendita indipendentemente dal successo dell'investimento. Tale effetto negativo sulla rendita è proporzionalmente tanto maggiore quanto più breve è la durata residua o il periodo di detenzione di un titolo. La tassa di negoziazione contraddirebbe dunque il principio della capacità economica (**FER, HKBB, PUBBLICA, SwissHoldings, Swissmem**).

#### **4.1.1.3 Pareri specifici in merito all'abolizione della tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio**

La tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio produce una tassa occulta indesiderata («taxe occulte») (**SwissHoldings**).

L'assicurazione di cose e del patrimonio pone il problema di una possibile doppia imposizione internazionale (**ZH, HKBB**).

#### **4.1.1.4 Pareri specifici in merito all'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita**

Le entrate derivanti dalla tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita presentano un rapporto sfavorevole rispetto agli oneri degli assicuratori (**ZH, economiesuisse, ASA, SwissHoldings**).

Tale tassa ha contribuito al crollo del mercato delle assicurazioni sulla vita. Ciò non è auspicabile sotto il profilo della politica sociale ed è in contrasto con l'obiettivo di un risparmio previdenziale intelligente (**economiesuisse, FER, ASA**).

La tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita comprende i premi unici delle assicurazioni pensionistiche. I redditi provenienti da questi prodotti sono inoltre assoggettati all'imposta sul reddito e il valore di riscatto all'imposta sulla sostanza. Il 60 per cento del pagamento da assicurazioni pensionistiche è considerato finora come un rimborso di capitale esente da imposte, mentre il 40 per cento restante vale come un reddito imponibile. Ciò comporta una massiccia sovraimposizione ed è ancora più seccante per il fatto che l'assicurazione pensionistica serve alla previdenza per la vecchiaia basata sulla responsabilità individuale. Il Tribunale federale ha stabilito che la prassi fiscale relativa ai riscatti non è esente da dubbi sotto il profilo della costituzionalità dell'imposizione. L'imposizione supplementare della tassa di bollo è pertanto inopportuna. L'imposizione multipla non è giustificata e obbliga il cliente a spostarsi verso l'ambito bancario. Ciò porta a una discriminazione del settore assicurativo rispetto alle banche (**ASA**).

#### **4.1.2 Argomentazioni contro l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione**

In molti Cantoni, la RFFA porta a una riduzione molto pronunciata dell'imposizione delle imprese e mette a disposizione anche delle grandi imprese diverse misure fiscali volte ad aumentarne la competitività (patent box, deduzioni supplementari per la ricerca, cumulo di agevolazioni fiscali ecc.). Dal punto di vista fiscale, pertanto, la Svizzera è oggi particolarmente attraente per le imprese. Non c'è alcuna necessità di fare di più. È meglio sfruttare il margine finanziario disponibile per altri progetti che migliorino la qualità della vita per le persone. Fra questi rientrano in particolare le misure volte a una maggiore conciliabilità tra lavoro e famiglia, a contrastare la carenza di personale qualificato, a modernizzare e ad ampliare l'infrastruttura per i trasporti, nonché la formazione, la ricerca e la svolta energetica (che richiede ulteriori investimenti per raggiungere l'obiettivo del Consiglio federale di un bilancio netto delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari a zero (**Travail.Suisse**)).

Visto che la piazza finanziaria svizzera ha dimostrato la propria attrattiva già da anni, c'è da dubitare della necessità dell'abolizione delle tasse di bollo (**I Verdi**).

La riscossione delle tasse di bollo non minaccia l'attrattiva della piazza finanziaria svizzera. La legislazione vigente tiene già conto del pericolo di migrazione delle transazioni finanziarie verso borse estere. È già prevista una serie di transazioni (art. 14 LTB) e investitori (art. 17a LTB) esentati. Le transazioni sulla borsa dei derivati Eurex e la negoziazione di titoli svizzeri presso una borsa estera non sono inoltre assoggette alle tasse di bollo (art. 19 LTB) (**Travail.Suisse**).

Chi si esprime a favore dell'abolizione delle tasse bollo confida che quest'ultima produca un aumento dell'attività economica; tale speranza si basa tuttavia su ipotesi estremamente ottimistiche (**I Verdi, USS, Travail.Suisse**). L'affermazione contenuta nello studio BAK, secondo cui l'abolizione delle tasse di bollo porterebbe a un aumento del PIL pari allo 0,4 per cento entro 10 anni va pertanto messa in dubbio, mentre non si prevedono effetti positivi sull'occupazione. L'abolizione delle tasse di bollo potrebbe effettivamente creare un piccolo numero di posti di lavoro nel settore finanziario, ma produrrebbe nel complesso una perdita occupazionale molto maggiore visto che le minori entrate per la Confederazione (pari a 2 miliardi di franchi) avrebbero inevitabilmente ripercussioni sull'occupazione in diversi settori (**Travail.Suisse**).

A essere interessato sarebbe in particolare il settore pubblico, poiché la Confederazione potrebbe essere obbligata a ridurre le proprie spese per i Cantoni (**Travail.Suisse**) e perché si corre il rischio che ciò porti a tagli a carico dell'ambiente e della sicurezza sociale (**I Verdi**).

Le minori entrate fiscali derivanti dall'abolizione delle tasse di bollo porterebbero a programmi di risparmio per effetto del freno all'indebitamento. A livello economico, questi ultimi sarebbero molto più dannosi degli eventuali effetti positivi ottenuti con l'abolizione delle tasse di bollo (**USS**).

Si afferma erroneamente che le tasse di bollo rappresentano per la Svizzera uno svantaggio competitivo, visto che i Paesi europei non le applicano. Dopo la crisi finanziaria, in diversi Stati membri dell'Unione europea (p. es. in Francia e in Italia) sono state introdotte imposte sulle transazioni finanziarie e anche la Germania e l'Unione europea ne stanno discutendo l'introduzione. Con un'abolizione di queste tasse senza una loro sostituzione, la Svizzera andrebbe esattamente in direzione contraria e sbagliata (**PS, USS**).

In Svizzera, dove non sono previste imposte sulle transazioni finanziarie, imposte sugli utili da capitale né (nella maggior parte dei casi) imposte sulle successioni, un'esenzione del mercato dei capitali e delle assicurazioni non è di certo la priorità più urgente, tanto più che tali settori sono già oggi esentati dall'IVA (**PEV**).

Già prima della crisi del coronavirus c'erano stati indizi di un possibile peggioramento della situazione finanziaria della Confederazione, considerato che si sono palesati rischi tanto economici quanto politici (OCSE, contratto quadro). Per questo motivo, la politica farebbe bene a non scendere con scarsa lungimiranza in una «corsa al ribasso» tagliando le imposte là dove per considerazioni di equità tale riduzione è meno impellente (**PEV**).

L'abolizione delle tasse di bollo non è l'unica proposta in ambito fiscale che comporterebbe entrate notevolmente minori per la Confederazione. Già l'abolizione o la massiccia riduzione di diverse imposte sul capitale o sui redditi elevati mirano in questa direzione. Nello specifico, si tratta dell'aumento della deduzione per i figli per le imposte federali (18.050), la revisione del diritto della società anonima (16.077) o l'abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali (19.076). Parallelamente, la RFFA approvata dal popolo produrrà perdite di gettito per circa 1,4 miliardi di franchi l'anno a livello federale. Complessivamente, nei soli piani di riduzione delle imposte più recenti le minori entrate ammontano ad almeno 5 miliardi di franchi l'anno, pari a circa il 7 per cento del preventivo della Confederazione. Se venissero attuati tutti i progetti, l'inevitabile conseguenza sarebbero sensibili pacchetti di misure di risparmio (**PS, USS**).

Il progetto dell'OCSE sull'imposizione dell'economia digitalizzata potrebbe inoltre causare a lungo termine la perdita di importanti risorse fiscali (**PS, Travail.Suisse**). Secondo le stime del DFF, le perdite fiscali potrebbero toccare i cinque miliardi di franchi (**PS**).

Considerando le numerose riforme fiscali in corso o in programma sarebbe irresponsabile rinunciare alle entrate delle tasse di bollo (**I Verdi, PS, USS**). Le ripercussioni della crisi del coronavirus non fanno che confermare ulteriormente tale valutazione (**PS**). In tale contesto, l'abolizione delle tasse di bollo e la perdita di entrate fiscali per miliardi di franchi rappresentano una minaccia per il futuro (**Travail.Suisse**).

In ogni caso, viste tutte le riforme in programma, le ripercussioni finanziarie non possono essere valutate. Inoltre, non sono previste misure di compensazione ed è tutt'altro che certo che le perdite fiscali dovute al venir meno delle tasse di bollo possano essere compensate a medio termine. Considerato il freno all'indebitamento, bisogna piuttosto supporre che dovrebbero essere introdotte misure di risparmio volte a ripristinare l'equilibrio finanziario del bilancio della Confederazione (**USC**).

Proprio l'attuale crisi del coronavirus rende più che evidente quanto sia importante un corretto finanziamento dei poteri pubblici (**USS**).

È infine deplorabile (**I Verdi**) e scioccante (**Travail.Suisse**) che la maggioranza della commissione non preveda alcuna compensazione per le perdite fiscali nello stesso ordine di grandezza della RFFA. Sembra quindi non aver imparato niente dal fallimento della Riforma III dell'imposizione delle imprese (**Travail.Suisse**).

## 4.2 Posizioni di principio

*Siete favorevoli in linea di principio all'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione?*

*In caso affermativo, sostenete un'abolizione totale o solo parziale?*

### Consenso senza limitazioni

Cantoni: NW, SZ, TI, ZH (4)

Partiti: UDC, up! (2)

Organizzazioni: ABES, CP, FER, HKBB, USAM, SIX, ASEFiD, ASA, ASB, ABG, ASG (11)

### Consenso con limitazioni

Cantoni: SH, ZG (2)

Partiti: PBD, PLR, pvl (3)

Organizzazioni: ASIP, economiesuisse, EXPERTsuisse, GVTG, KGAST, NSV, PUBBLICA, Suva, SwissHoldings, Swissmem, AICA, VSPB. (12)

### Posizione neutrale

Cantoni: BE (1)

### Posizione critica

Organizzazioni: Unione delle città svizzere (1)

## Accantonamento/Sospensione a favore di altri oggetti

Cantoni: AG, AI, AR, BL, FR, GE, GR, LU, SG, SO, TG, VS e CDCF (13)

## Rifiuto

Cantoni: BS, NE, UR (3)

Partiti: PPD, PEV, I Verdi, PS (4)

Organizzazioni: USC, USS, Travail.Suisse (3)

## **4.2.1 Motivazione delle posizioni**

### **4.2.1.1 Consenso senza limitazioni**

I partecipanti alla consultazione che approvano l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione senza limitazioni fanno diretto riferimento a quanto esposto dalla maggioranza della commissione o presentano le argomentazioni riportate al numero 4.1.1.

### **4.2.1.2 Consenso con limitazioni**

Il **Cantone ZG** accoglie in linea di principio un'abolizione totale della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione, ma raccomanda di prendere in considerazione un'ulteriore sospensione. Il **Cantone SH** si dichiara favorevole a un'abolizione parziale, sostiene il progetto preliminare 2 e si astiene dal voto per il progetto preliminare 3, pur approvando le proposte di minoranza su entrambi i progetti.

Il **PBD** fa notare che l'abolizione totale potrebbe risultare problematica nell'attuale contesto di politica finanziaria, mentre il **PLR** non intende trattare l'abolizione totale in via prioritaria. Anche il **pvl** sostiene che l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi debba essere oggetto di ulteriori discussioni approfondite. Tuttavia, mette in dubbio che i due progetti arrivino al momento giusto e si concentrino sugli aspetti corretti. Pertanto, propone una procedura alternativa (cfr. a questo proposito il numero 4.7.2.1).

**Economiesuisse** approva in linea di principio l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione, ma presenta un approccio alternativo nel quadro di un'abolizione parziale con un focus coerente sull'importanza per la piazza economica (cfr. in merito il numero 4.7.2.2). **EXPERTsuisse** sostiene le raccomandazioni di economiesuisse e si associa alle risposte di quest'ultima al questionario.

**SwissHoldings** è favorevole in linea di principio all'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. Prima, tuttavia, bisogna assolutamente eliminare la tassa di emissione sul capitale proprio e attuare la prevista riforma dell'imposta preventiva. La tassa di negoziazione sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio può essere sostituita assoggettando tali premi all'IVA. **Swissmem** sostiene una posizione simile e ritiene la riforma dell'imposta preventiva il progetto legislativo più importante, alla cui attuazione va data priorità al fine di rafforzare la piazza economica a beneficio delle grandi imprese industriali e di servizi svizzere. Tale riforma presenta infatti il rapporto costi-benefici più conveniente per la Svizzera a livello tanto economico quanto finanziario. Swissmem invita pertanto ad assumere una prospettiva complessiva sulla politica fiscale che vada oltre i progetti preliminari 2 e 3 e che in ottica decisionale consideri dunque anche quei progetti che non sono oggetto della presente procedura di consultazione.

**ASIP e KGAST** approvano l'abolizione delle tasse di bollo in linea di principio, ma chiedono solamente l'esenzione dei fondi di previdenza del primo e del secondo pilastro, così come del pilastro 3a, cosa che secondo una stima della stessa KGAST porterebbe a livello federale perdite di entrate notevolmente inferiori (30 milioni di franchi di minori entrate).

**PUBLICA, Suva e VSPB** sono favorevoli alla completa abolizione della tassa di negoziazione, ma non si esprimono sull'abolizione della tassa sui premi di assicurazione non essendone direttamente interessate.

**AICA, GBTG e NSV** approvano in linea di massima l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. Tuttavia, sono favorevoli a un'abolizione totale solo a condizione che i premi assicurativi esentati dalle tasse di bollo non vengano prima o dopo assoggettati all'IVA in compensazione.

#### **4.2.1.3 Posizione neutrale**

Il **Cantone BE** riconosce l'importanza delle misure previste per la politica economica e concorda con la maggioranza della commissione sul fatto che la tassa di negoziazione viola il principio della capacità economica. Sono tuttavia giustificate anche le obiezioni della minoranza della commissione, secondo cui le conseguenti minori entrate sarebbero difficilmente sostenibili a livello di politica finanziaria in considerazione delle perdite di gettito derivanti da altre riforme fiscali (RFFA, aumento delle deduzioni per i figli, prevista abolizione della penalizzazione del matrimonio ecc.).

Considerando le condizioni quadro a livello di politica finanziaria, per il Cantone BE sussiste ancora il timore che i Cantoni siano chiamati a contribuire indirettamente ai costi della revisione mediante programmi di risparmio supplementari o per effetto di eventuali trasferimenti di compiti e oneri. Secondo il Cantone BE, è fondamentale che le perdite di entrate collegate al progetto non vengano fatte ricadere direttamente o indirettamente sui Cantoni. Esso rinuncia pertanto ad approvare o respingere esplicitamente il progetto. Nel caso in cui lo stesso dovesse essere attuato, il Cantone BE sosterrà le proposte della minoranza della commissione in merito all'entrata in vigore.

#### **4.2.1.4 Posizione critica**

L'**Unione delle città svizzere** ha una posizione critica rispetto all'abolizione delle tasse di bollo. Nonostante Cantoni, Città e Comuni non siano direttamente interessati dal progetto, considerate le notevoli perdite di entrate che la Confederazione dovrebbe affrontare in caso di attuazione dei due progetti preliminari, andrebbero infatti messe in conto riduzioni delle prestazioni e corrispondenti spostamenti degli oneri, anche perché il progetto non prevede alcuna misura di compensazione. Inoltre, le ripercussioni della riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA) non sono ancora prevedibili e ci sono diverse altre riforme fiscali in sospeso, come per esempio il trattamento fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi e la riforma dell'imposta preventiva. In tale contesto, l'Unione delle città richiede la rinuncia all'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita nel progetto preliminare 2 per non favorire la pianificazione delle imposte e la rinuncia al progetto preliminare 3 per motivi di politica finanziaria.

#### **4.2.1.5 Accantonamento / sospensione a favore di altri oggetti**

La **CDCF** segnala innanzitutto che i Cantoni non sono direttamente interessati dal progetto poiché non ricevono alcuna quota delle tasse di bollo. Il rapporto sulla consultazione rimanda a buon diritto agli effetti vantaggiosi per l'economia nazionale di un'eventuale abolizione delle tasse di bollo. Tuttavia, le perdite fiscali stimate della Confederazione sarebbero significative. Eventuali misure federali di risparmio conseguenti a questo progetto non devono pertanto ripercuotersi direttamente o indirettamente sui bilanci cantonali.

Considerate le attuali sfide legate al coronavirus e alle imminenti riforme fiscali in programma (nello specifico l'importante riforma dell'imposta preventiva) è necessario ponderare le priorità della politica finanziaria e fiscale. Il comitato della CDCF non considera attualmente l'abolizione delle tasse di bollo come prioritaria e richiede quindi di accantonare entrambi i progetti preliminari a favore di altre riforme più urgenti.

In accordo con il parere della CDCF, anche il Cantone **GR** richiede di accantonare entrambi i progetti preliminari a favore di affari già correnti. I Cantoni **FR** e **LU** si associano esplicitamente al parere della CDCF. Lo stesso vale per il Cantone **TG**, che tuttavia giudica inoltre non appropriata un'abolizione delle tasse di bollo sui premi per le assicurazioni sulla vita, così come su quelli per l'assicurazione di cose e del patrimonio, ritenendo i primi fiscalmente privilegiati e considerando che un'abolizione dei secondi non avrebbe praticamente conseguenze per la politica di crescita. In caso di esenzione delle assicurazioni sulla vita bisognerebbe altrimenti revisionare l'imposta sul reddito per quanto riguarda le assicurazioni sulla vita suscettibili di riscatto.

Senza riferirsi esplicitamente al parere della CDCF, anche altri Cantoni richiedono l'accantonamento (**BL**, **VS**) o la sospensione (**AG**, **AI**, **GE**, **SG**, **SO**) dei due progetti preliminari. Anche il Cantone **AR** valuta il presente oggetto come non urgente. Le misure proposte dovranno essere rivalutate sulla base delle conseguenze derivanti dalla situazione straordinaria, evidenziando ogni ripercussione e inviando nuovamente il progetto in consultazione.

#### 4.2.1.6 Rifiuto

Il Cantone **UR** riconosce che l'abolizione delle tasse di bollo aumenterebbe l'attrattiva della piazza finanziaria svizzera e promuoverebbe la crescita economica. D'altro canto, i calcoli di BAK Economics<sup>2</sup> non escludono che anche dopo dieci anni le minori entrate per la Confederazione vengano compensate solo a metà. Dal punto di vista della politica finanziaria occorre tuttavia considerare anche altre riforme fiscali considerate prioritarie (RFFA, spese per la cura dei figli da parte di terzi, revisione del diritto della società anonima, abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali e aumento delle deduzioni forfettarie dell'imposta federale diretta), che attualmente il Parlamento sta preparando o ha già approvato e che comporteranno anch'esse notevoli perdite finanziarie. Le future entrate supplementari in caso di abolizione delle tasse di negoziazione e delle tasse sui premi di assicurazione non possono essere previste, e lo stesso vale per le ripercussioni economiche del coronavirus sui risultati delle imprese e le maggiori uscite dello Stato per contenerle. Di certo tutto ciò inibirà anche la crescita economica mondiale.

Anche il Cantone **BS** respinge i due progetti preliminari 2 e 3 e dunque l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. Per la Confederazione le perdite fiscali saranno notevoli. Inoltre, la competitività della Svizzera è stata appena migliorata con la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) a spese del gettito fiscale, e ci sono ulteriori riforme fiscali in programma. Secondo il Cantone **BS**, è importante avere un margine sufficientemente ampio a livello di politica finanziaria, non solo per superare le future sfide come la svolta energetica e la previdenza professionale, ma anche per poter gestire crisi non prevedibili come l'attuale pandemia di coronavirus.

Considerato l'ammontare delle minori entrate stimate, anche il Cantone **NE** è dell'opinione che nell'attuale contesto non sia auspicabile che la Confederazione rinunci a queste entrate fiscali.

I partiti e le organizzazioni che approvano l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione senza limitazioni espongono le argomentazioni riportate al numero 4.1.2. Mentre **I Verdi**, il **PS**, l'**USS** e **Travail.Suisse** respingono in linea di principio l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione, per il **PPD**, il **PEV** e l'**USC** il rifiuto si basa su altre priorità nella politica fiscale.

---

<sup>2</sup> Cfr. rimando nella nota 1



Il parere contrario del **PEV** si basa principalmente sulla mancata compensazione delle minori entrate. Inoltre, ci sono riforme fiscali notevolmente più urgenti e significative, come per esempio l'eliminazione della penalizzazione del matrimonio, a cui dà la priorità anche il **PPD**, che per contro ritiene inadeguata e inopportuna l'abolizione delle tasse di bollo in assenza di un controfinanziamento nell'attuale situazione di politica finanziaria ed economica segnata dal coronavirus. In linea di principio, appare probabile che, a causa della momentanea crisi, la politica finanziaria e fiscale debba essere completamente ripensata. L'**USC** condivide il timore della minoranza della commissione secondo cui, viste le numerose riforme fiscali correnti e imminenti, sarebbe irresponsabile entrare in materia sui progetti preliminari senza che ve ne sia una necessità effettiva comprovata.

#### 4.2.2 Priorità di politica finanziaria

Il Cantone **ZG** fa notare che il consenso ai due progetti preliminari è in fondo una questione di priorità di politica finanziaria, ossia di decidere se e in quali dossier fiscali accettare nei prossimi anni perdite fiscali a livello federale. Sotto questo profilo, l'abolizione delle tasse di bollo è in concorrenza con altre grandi revisioni fiscali, segnatamente la revisione dell'imposizione dei coniugi (abolizione della penalizzazione del matrimonio), l'aumento delle deduzioni per i figli e le spese fiscalmente deducibili per la custodia di bambini, la soppressione del valore locativo, la revisione dell'imposta preventiva (passaggio al principio dell'agente pagatore) e altri progetti che potrebbero generare maggiori perdite fiscali. Dal punto di vista finanziario, non è possibile realizzare tutti i progetti insieme senza mettere in pericolo la solidità del bilancio della Confederazione. A ciò si aggiunge anche l'incertezza latente sulle potenziali perdite fiscali nel contesto del progetto BEPS dell'OCSE sull'imposizione internazionale dell'economia digitalizzata.

Per quanto riguarda le priorità di politica finanziaria e la questione dell'abolizione delle tasse di bollo, della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione, considerate le conseguenze economiche e finanziarie della crisi del coronavirus, è possibile distinguere quattro «schieramenti»:

- il primo, di cui fanno parte **I Verdi**, il **PS**, l'**USS** e **Travail.Suisse**, rifiuta per principio l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione;
- il secondo schieramento intravede nell'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione anche dei vantaggi, ma riconosce ad altri progetti di riforma una maggiore priorità. Siccome le conseguenze finanziarie della crisi del coronavirus accentueranno la concorrenza fra i progetti di riforma con ripercussioni sul bilancio, anche questo schieramento respinge attualmente l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione o si esprime a favore di una sospensione o di un accantonamento. In questo raggruppamento rientrano il **PPD** e il **PEV** (che considerano entrambi più rilevante e urgente la soppressione della penalizzazione del matrimonio), l'**USC** nonché la **CDCF** e **numerosi Cantoni**;
- anche il terzo schieramento parte dal presupposto di una maggiore concorrenza fra i progetti di riforma con ripercussioni sul bilancio preventivo, tale da rendere sempre più importante la definizione di priorità fra progetti di riforma particolarmente utili o semplicemente auspicabili. Questo schieramento accoglierebbe singole misure di abolizione in materia di tasse di bollo, ma respinge la completa soppressione indifferenziata delle stesse senza compensazioni. Al suo interno si ritrovano il **pvl**, l'**Unione delle città svizzere** e **alcuni Cantoni**;
- il quarto schieramento vede nelle sfide poste dalla crisi del coronavirus uno dei motivi dell'assegnare la priorità ai progetti di riforma orientati alla crescita. Secondo **ecomiesuisse** e la **FER**, in questa situazione, anche la politica fiscale deve contribuire a limitare le conseguenze economiche assegnando la priorità alle misure di politica fiscale importanti per la piazza finanziaria. I mezzi di politica finanziaria disponibili devono essere impiegati là dove dimostrano di poter esercitare il massimo effetto sull'economia nazionale. Questo approccio prevede la progressiva eliminazione delle tasse di bollo con ripercussioni sulla piazza economica, così

come una riforma dell'imposta preventiva sostenibile per le banche sulla base del principio dell'agente pagatore. Fra questi progetti sussistono importanti effetti sinergici, visto che entrambe le imposte gravano su diversi aspetti delle attività dell'economia reale e finanziaria riferite al mercato dei capitali. Secondo BAK Economics, con le due riforme si produrrebbero quindi «effetti che si sovrapporrebbero e si intensificherebbero, con un impulso di riforma complessivamente superiore alla semplice somma delle sue parti»<sup>3</sup>. L'attuazione parallela di questi progetti appare dunque la più funzionale all'economia nazionale. Di conseguenza, la soppressione delle tasse di bollo deve essere orientata in modo coerente all'importanza per la piazza economica e va messa in atto imperativamente assieme a una riforma dell'imposta preventiva. In questo schieramento è possibile inserire il **PBD**, il **PLR**, l'**UDC**, **up!**, **molte associazioni economiche** e **alcuni Cantoni**.

### 4.2.3 Riferimenti ad altri progetti di riforma

#### 4.2.3.1 Sinergie con la prevista riforma dell'imposta preventiva

L'**ASB** e il **PBD** richiedono che, considerati l'oggettivo nesso logico con l'imposta preventiva e gli effetti sinergici, l'abolizione delle tasse di bollo venga collegata alla prevista riforma dell'imposta preventiva.

Secondo l'**ASB** e il **VSPB**, lo studio BAK Economics del mese di giugno 2019<sup>4</sup> dimostrerebbe chiaramente gli effetti sinergici fra il dossier sull'abolizione delle tasse di bollo e la riforma dell'imposta preventiva. Le tasse di bollo e l'imposta preventiva sono affini poiché vengono riscosse principalmente su attività legate al mercato dei capitali. Sotto questo profilo, si produrrebbero in parte effetti destinati a sovrapporsi e intensificarsi, con un impulso di riforma complessivamente superiore alla semplice somma delle sue parti.

Anche ulteriori partecipanti alla consultazione segnalano le sinergie con la prevista riforma dell'imposta preventiva, senza tuttavia chiedere l'esplicito collegamento dei due dossier.

Secondo **economiesuisse** e la **FER**, nella situazione attuale, la priorità spetta alle misure per il rafforzamento della piazza economica svizzera. Due progetti a lungo attesi rientrano fra le misure grazie a cui questo obiettivo potrebbe essere raggiunto: l'abolizione delle tasse di bollo e la revisione dell'imposta preventiva. In entrambi i casi le imposte intaccano il corretto funzionamento del mercato dei capitali svizzero, danneggiando l'intera economia. La **SIX** sottolinea che l'abolizione delle tasse di bollo potrebbe dimostrare tutto il proprio potenziale solo se venisse riformata anche l'imposta preventiva. La SIX è pertanto esplicitamente favorevole al fatto che il Consiglio federale sia entrato in materia sulla riforma dell'imposta preventiva. Secondo l'**ABG**, l'abolizione delle tasse di bollo costituirebbe un presupposto per aumentare l'attrattiva della piazza economica e migliorare la competitività della piazza finanziaria svizzera. Affinché il potenziale latente per l'economia nazionale possa effettivamente svilupparsi, oltre all'ostacolo fiscale rappresentato dalle tasse di bollo, occorre eliminare anche quello legato all'imposta preventiva.

Secondo **SwissHoldings** e **Swissmem**, per le grandi imprese industriali e di servizi svizzere la riforma dell'imposta preventiva è il progetto legislativo più importante per il rafforzamento della piazza economica svizzera, e come tale va attuata in via prioritaria. Tale riforma presenta infatti il rapporto costi-benefici più conveniente per la Svizzera a livello tanto economico quanto finanziario, motivo per cui dovrebbe essere messa in atto immediatamente.

Per il **pvl**, nel confronto con altri progetti fiscali, occorre considerare in particolare la riforma dell'imposta preventiva, poiché anche quest'ultima riguarda il mercato dei capitali e quindi am-

---

<sup>3</sup> Cfr. rimando nella nota 1, pag. 3.

<sup>4</sup> Cfr. rimando nella nota 1.

bienti simili. I due progetti vanno quindi esaminati nel loro complesso. Per il **PLR**, oltre all'abolizione delle tasse di bollo attesa da tempo, la riforma dell'imposta preventiva assume un ruolo centrale per consolidare l'economia in questo periodo critico causato dal coronavirus. Questa riforma consentirebbe di compiere un primo passo per rendere più attraente la piazza economica svizzera senza significative perdite di entrate, riportando sul territorio nazionale la creazione del valore e i corrispondenti posti di lavoro.

Anche l'**UDC** sottolinea che l'imminente riforma dell'imposta preventiva presenta uno stretto legame con le tasse di bollo, visto che in caso di trasferimento di un titolo viene applicata in primo luogo una tassa di bollo e successivamente l'imposta preventiva (35%) al momento del pagamento dei dividendi. Altri Paesi come il Lussemburgo o l'Irlanda non prevedono alcuna imposta preventiva e, di conseguenza, la piazza finanziaria svizzera deve fare i conti con uno svantaggio competitivo. Conseguentemente, questi due tributi affini (tassa di bollo e imposta preventiva) devono essere aboliti entrambi per ottenere un effetto positivo a lungo termine sull'economia svizzera.

#### **4.2.3.2 Riferimenti all'abolizione della tassa d'emissione (progetto 1)**

Nel caso in cui la maggioranza della commissione dovesse rimanere dell'opinione di revisionare ora le tasse di bollo, secondo il **pvl** occorre dare la priorità al progetto 1, che prevede l'abolizione della tassa di emissione sul capitale ed è attualmente sospeso. Ne beneficerebbero in particolare le start up, e verrebbero migliorati anche gli incentivi alla fondazione di imprese. Per contro, ai progetti preliminari 2 e 3 in oggetto verrebbe assegnata una priorità minore.

Nel caso in cui l'abolizione delle tasse di bollo dovesse avvenire per gradi, anche secondo l'**USAMAM** la massima priorità andrebbe all'abolizione della tassa di emissione. Senza stabilire alcuna classificazione delle priorità, anche la **SIX** suggerisce di abolire rapidamente, oltre alla tassa di negoziazione e alla tassa sui premi di assicurazione, anche la tassa di emissione.

Per **economiesuisse**, **HKBB**, **SwissHoldings** e **Swissmem**, l'abolizione della tassa di emissione sul capitale prevista dal progetto 1 è diventata urgente nell'attuale situazione straordinaria dovuta alla pandemia di coronavirus e va dunque ora attuata prontamente sotto forma di una ulteriore misura immediata. In seguito alle misure volte a contenere la diffusione del coronavirus, una percentuale notevole delle imprese svizzere registra delle perdite. Le riserve di capitale proprio interessate dalle perdite diminuiranno quindi notevolmente. Le misure immediate decise dal Consiglio federale volte all'ottenimento di capitale di terzi sotto forma di crediti potrebbero consentire di superare la scarsa liquidità, cosa di certo importante e corretta, ma non contribuiranno ad assorbire le perdite. Solo il capitale proprio è in grado di farlo. C'è da supporre che per garantire la propria sopravvivenza, numerose imprese dovranno ricorrere a versamenti sul capitale proprio da parte dei soci. In molti casi le disposizioni del codice delle obbligazioni costringerebbero le imprese a raccogliere nuovo capitale proprio per evitare un bilancio deficitario, se non addirittura un sovraindebitamento. Se si supera la franchigia di un milione di franchi, sui versamenti sul capitale proprio viene applicata la tassa di emissione dell'1 per cento. L'eccezione della tassa di emissione per i risanamenti non troverebbe applicazione in molti casi visto che i requisiti sono troppo limitativi. Le società dovrebbero essere proprio sull'orlo del baratro (finanziariamente parlando) per essere esentate dalla tassa di emissione. Se risultassero in attivo già prima, la tassa andrebbe comunque pagata.

**Swissmem** fa inoltre notare che con ogni probabilità, a differenza delle PMI, le grandi aziende a partire da 500 milioni di franchi di fatturato non riceveranno aiuti di liquidità dalla Confederazione (tranne alcune eccezioni selezionate nel campo del traffico aereo). A tali grandi aziende, che potrebbero anch'esse entrare in sofferenza a seconda della durata della crisi del coronavirus, bisogna venire incontro perlomeno sotto il profilo della politica fiscale, anche perché con il presente progetto verrebbe aumentata l'attrattiva della piazza fiscale e verrebbe dunque generato un valore aggiunto supplementare.

Secondo **SwissHoldings**, è dunque urgente attuare l'abolizione della tassa di emissione sul capitale, di cui si discute da anni. Il capitale proprio sopportante i rischi è necessario come capitale di sicurezza per assorbire le perdite e serve in ultima analisi a tutelare i posti di lavoro. Una tassa sull'emissione di capitale proprio è dannosa per l'economia nazionale e, soprattutto durante le crisi economiche, chiaramente controproducente. La tassa di emissione grava sulle imprese in misura maggiore proprio quando l'economia è in recessione e le imprese stesse devono ricorrere a versamenti sul capitale proprio per sopravvivere. Ciò risulta evidente in base all'andamento dei proventi. La tassa di emissione ha infatti generato proventi considerevoli proprio negli anni di crisi 2001 (375 milioni di CHF) e 2008 (365 milioni di CHF). Anche il 2020 sarà probabilmente un anno record sotto questo profilo. In tempi economicamente positivi, le entrate derivanti da questa tassa sono per contro nettamente inferiori (2007: 141 milioni di CHF; 2019: 173 milioni di CHF).

## 4.3 Progetto preliminare 2

### Consenso:

Cantoni: GE, NW, SH, SZ, TI, ZH (6)

Partiti: PBD, PLR, UDC, up! (4)

Organizzazioni: ABES, ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse (implicitamente), FER (implicitamente), GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBLICA, USAM, SIX, Suva (che si esprime solo sulla tassa di negoziazione), ASEFID, ASA, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ABG, AICA, VSPB, ASG (23)

### Consenso con limitazioni

Cantoni: TG (rinuncia all'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita) (1)

Partiti: pvl (rinuncia all'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita ed eventuale limitazione dell'esenzione fiscale alle obbligazioni svizzere [ecologicamente sostenibili]) (1)

Organizzazioni: Unione delle città svizzere (rinuncia all'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita) (1)

### Posizione neutrale

Cantoni: BE (1)

### Rifiuto

Cantoni: BS, implicitamente anche UR e NE (3)

Partiti: PEV e implicitamente anche PPD, I Verdi e PS (4)

Organizzazioni: USC, USS, Travail.Suisse (3)

## 4.4 Proposta di minoranza sull'entrata in vigore del progetto preliminare 2

La proposta di minoranza sull'entrata in vigore del progetto preliminare 2 chiede al Consiglio federale di accertarsi prima appunto dell'entrata in vigore che le perdite di entrate conseguenti alla modifica di legge vengano compensate altrimenti.

### Consenso:

Cantoni: BE, SH (2)

Partiti: EVP (1)

### Rifiuto

Cantoni: BS, GE, NW, SZ, TG, TI, ZH (7)

Partiti: PBD, PLR, pvl, UDC, up! (5)

Organizzazioni: ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse (implicitamente), FER (implicitamente), GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBLICA, USAM, SIX, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ASEFiD, ASA, Travail.Suisse, ABG, AICA, VSPB, ASG (22)

Il **PEV** approva espressamente entrambe le proposte di minoranza. Con la compensazione richiesta sul fronte delle entrate (imposta sulle transazioni finanziarie o assoggettamento dei premi di assicurazione all'IVA) potrebbe quindi acconsentire all'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione.

La maggioranza contraria espone le seguenti argomentazioni:

una compensazione mediante aumenti fiscali di altro tipo va respinta poiché questa riforma concentrata sulla piazza economica porterà a medio termine maggiori entrate e nel complesso consoliderà la piazza finanziaria svizzera (**PLR, UDC, economiesuisse, HKBB, SIX, ASA, VSPB**);

l'abolizione per fasi potrebbe inoltre impedire che si generino perdite fiscali prima che intervengano gli effetti positivi (**PLR**);

la proposta di riscuotere nuove imposte rovinerebbe tutto l'effetto positivo del progetto (**PLR, HKBB, SwissHoldings**) e va respinta nell'ottica di uno Stato più agile (**UDC**);

l'attuazione della proposta di minoranza renderebbe impossibile la messa in atto della riforma in un tempo utile (**TI, SwissHoldings**);

l'equilibrio a lungo termine delle finanze statali è importante per la stabilità economica e l'attrattiva della piazza economica svizzera. Si può fare affidamento sul fatto che le istituzioni politiche svizzere agiscano in maniera ponderata e nell'ottica di una stabilità economica di lungo periodo. Per questo motivo non è necessario combinare direttamente una riduzione fiscale con un aumento delle imposte in un altro ambito (**PUBLICA**);

le imposte sulle transazioni finanziarie agirebbero in molti casi in maniera indifferenziata, porterebbero a un rapido trasferimento delle transazioni verso luoghi più convenienti e di norma, tranne nel caso di una procedura coordinata dei principali mercati finanziari, colpirebbero non l'alta finanza mobile, ma generalmente i piccoli e medi investitori. In caso di azione isolata da parte di un mercato finanziario, a ciò si aggiungerebbero di norma effetti negativi sull'intera economia in seguito alla sua minore attrattiva (**PUBLICA**);

nonostante sia corretto affermare che sarebbero necessarie misure di compensazione nel caso in cui la tassa di negoziazione e la tassa sui premi di assicurazione venissero abolite, tale circostanza va giustamente considerata nell'analisi costi-benefici del progetto. L'assoggettamento dei servizi finanziari all'IVA potrebbe costituire una concreta misura di compensazione. La richiesta delle due proposte di minoranza, secondo cui prima dell'entrata in vigore il Consiglio federale dovrebbe assicurarsi che le perdite fiscali derivanti dalla modifica di legge in questione vengano compensate altrimenti, risulta eccessiva nella sua assolutezza e finirebbe per oscurare gli effetti dinamici (**pvl**).

Sebbene **Travail.Suisse** respinga entrambi i progetti preliminari, non approva nemmeno le due proposte di minoranza argomentando che compensare le minori entrate significherebbe giustificare la riforma.

## 4.5 Progetto preliminare 3

### Consenso:

Cantoni: GE, NW, SZ, TG, TI, ZH (6)

Partiti: PBD, PLR, UDC, up! (4)

Organizzazioni: ABES, ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse (implicitamente), FER (implicitamente), GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBLICA, USAM, SIX, ASB, SwissHoldings, Swissmem, Suva (che si esprime solo sulla tassa di negoziazione), ASEFiD, ASA, ABG, AICA, VSPB, ASG (23)

### Posizione neutrale / astensione

Cantoni: BE, SH (2)

### Posizione critica

Partiti: pvl (1)

Le considerazioni di principio sul rapporto costi-benefici e sulla definizione delle priorità o sull'accantonamento a favore di altri progetti fiscali valgono per il progetto preliminare 3 ancora più che per il progetto preliminare 2, fra l'altro anche per le perdite fiscali nettamente più ingenti.

### Rifiuto

Cantoni: BS, implicitamente anche UR e NE (3)

Partiti: PEV e implicitamente anche PPD, I Verdi e PS (4)

Organizzazioni: USC, USS, Unione delle città svizzere, Travail.Suisse (4)

## 4.6 Proposta di minoranza sull'entrata in vigore del progetto preliminare 3

La proposta di minoranza sull'entrata in vigore del progetto preliminare 3 chiede al Consiglio federale di accertarsi prima appunto dell'entrata in vigore che le perdite di entrate conseguenti alla modifica di legge vengano compensate altrimenti.

### Consenso:

Cantoni: BE, SH (2)

Partiti: EVP (1)

### Rifiuto

Cantoni: BS, GE, NW, SZ, TG, TI, ZH (7)

Partiti: PBD, PLR, pvl, UDC, up! (5)

Organizzazioni: ASIP, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse (implicitamente), FER (implicitamente), GVTG, HKBB, KGAST, NSV, PUBLICA, USAM, SIX, ASB, SwissHoldings, Swissmem, ASEFiD, ASA, Travail.Suisse, ABG, AICA, VSPB, ASG (22)

Gli argomenti per il consenso o il rifiuto coincidono con quelli esposti in merito alla proposta di minoranza sull'entrata in vigore del progetto preliminare 2 (cfr. a questo proposito il numero 4.4).

## 4.7 Scaglionamento

*Nel caso in cui approviate entrambi i progetti preliminari o qualora siate eventualmente favorevoli in linea di principio all'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi, siete d'accordo con il previsto scaglionamento oppure definireste le priorità in modo diverso?*

### Consenso allo scaglionamento proposto

Cantoni: NW, SH, SZ, TI (4)

Partiti: FDP (1)

Organizzazioni: ASIP, CP, FER, GVTG, KGAST, NSV, PUBLICA, Suva, ASEFiD, AICA (10)

### 4.7.1 Consenso di principio allo scaglionamento proposto dalla maggioranza della commissione

Il **PLR** è fondamentalmente d'accordo con lo scaglionamento proposto dalla maggioranza della commissione. Tuttavia, considera l'abolizione della tassa di emissione sul capitale altrettanto prioritaria, come l'introduzione del principio della localizzazione dei rischi nel settore assicurativo.

Il **CP** approva in linea di massima la proposta abolizione in due fasi della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione. Sostiene pertanto senza limitazioni la maggioranza della commissione ed è favorevole alla possibilità di un'attuazione scaglionata.

La **Suva** accoglie con favore la proposta abolizione graduale delle tasse di bollo e fa proprie in particolari le argomentazioni al numero 2.6.1.1 del rapporto esplicativo. A differenza di altri investitori istituzionali senza lo Stato alle spalle, è particolarmente svantaggiata dalle norme in vigore perché non può accedere a strumenti di fondi o strutture internazionali per evitare in questo modo le tasse di bollo.

Secondo il Cantone **NW** e l'**ASEFiD**, il progetto preliminare 3 potrebbe a sua volta essere suddiviso nell'abolizione della tassa di negoziazione residua (priorità 2) e nella soppressione della tassa sui premi di assicurazione (priorità 3). L'abolizione totale, ad ogni modo, non va protratta per anni. Lo scopo dovrebbe essere quello di abolire totalmente la tassa di negoziazione entro i prossimi cinque anni.

Nell'interesse dei propri assicurati e beneficiari di rendite, **PUBLICA** preferirebbe l'entrata in vigore del progetto preliminare 3 prima del progetto preliminare 2, visto che assicurati e beneficiari di rendite ne trarrebbero i maggiori vantaggi.

## 4.7.2 Approcci alternativi

### 4.7.2.1 Approccio del pvl

Il **pvl** sostiene che l'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi debba essere oggetto di ulteriori discussioni approfondite. Tuttavia, mette in dubbio che il progetto arrivi al momento giusto e si concentri sugli aspetti corretti:

- da un lato, è prevedibile che l'epidemia di coronavirus porti a un crollo economico. Non è ancora possibile valutare quanto a lungo quest'ultimo potrebbe durare e quali potrebbero essere le sue ripercussioni finali. Per limitare le conseguenze negative sono state giustamente decise ampie misure statali che gravano notevolmente sullo Stato. Tale situazione riduce nettamente il margine di manovra;
- anche senza l'epidemia di coronavirus ci sarebbero vari progetti fiscali già decisi o previsti con conseguenti sostanziali minori entrate per la Confederazione e i Cantoni, perlomeno a breve termine.

In tale contesto, si pone la domanda del **rapporto costi-benefici** di un'abolizione delle tasse di bollo in tutta urgenza:

1. il rapporto costi-benefici del progetto deve essere esaminato più a fondo e bisogna verificare la definizione delle priorità e la finanziabilità del progetto, sia in relazione ad altri progetti fiscali, sia nello specifico in riferimento al superamento delle conseguenze economiche dell'epidemia di coronavirus;
2. nel confronto con altri progetti fiscali, occorre considerare in particolare la riforma dell'imposta preventiva, poiché anche quest'ultima riguarda il mercato dei capitali e quindi ambienti simili. I due progetti vanno quindi esaminati nel loro complesso;
3. nel caso in cui la maggioranza della commissione dovesse rimanere dell'opinione di revisionare ora le tasse di bollo, secondo il pvl occorre dare la priorità al progetto 1, che prevede l'abolizione della tassa di emissione sul capitale proprio ed è attualmente sospeso. Ne beneficerebbero in particolare le start up, e verrebbero migliorati anche gli incentivi alla fondazione di imprese. Per contro, ai progetti preliminari 2 e 3 in oggetto va assegnata una priorità minore;
4. una completa o parziale abolizione della tassa di negoziazione deve tenere conto della sostenibilità degli investimenti. Gli investimenti in settori non sostenibili (quali ad es. le energie fossili) devono essere oggetto di una maggiore imposizione in base al principio «tax bads, not goods»;
5. le proposte di minoranza sui progetti 2 e 3 che chiedono al Consiglio federale di assicurarsi prima dell'entrata in vigore «che le perdite di entrate derivanti dalla modifica di legge in questione vengano compensate altrimenti», risultano eccessive nella loro absolutezza e finirebbero per oscurare gli effetti dinamici. È tuttavia corretto affermare che sarebbero necessarie misure di compensazione nel caso in cui il progetto venisse attuato. Tale aspetto andrebbe correttamente considerato nell'analisi costi-benefici secondo il punto 1. Una concreta misura di compensazione potrebbe essere l'assoggettamento dei servizi finanziari all'IVA.

### 4.7.2.2 Approccio di economiesuisse

Sulla base del proprio approccio alternativo, **economiesuisse** chiede che vengano apportate le modifiche di seguito indicate ai progetti preliminari:

- la soppressione delle tasse di bollo deve essere decisa in un unico progetto di legge con un chiaro focus sulla piazza fiscale;
- la tassa di negoziazione va abolita per tutti i titoli nazionali ed esteri poiché nel complesso ha un'elevata importanza per la piazza economica;



- è ipotizzabile una procedura graduale. In tale ottica, in una prima fase andrebbero esentate dalla tassa di negoziazione le istituzioni svizzere di previdenza professionale e assicurazione sociale, uniformate le aliquote per i titoli nazionali ed esteri (riduzione dallo 0,3% allo 0,15%) ed esonerati anche gli offerenti svizzeri di fondi al momento dell'emissione di fondi esteri (come già oggi per i fondi nazionali). Successivamente, va prevista una riduzione scaglionata delle aliquote (ad es. in tre anni), da attuare in contemporanea per i titoli nazionali ed esteri. Tali fasi devono essere stabilite nel progetto di legge;
- la tassa di negoziazione sulle obbligazioni con una durata residua inferiore a un anno deve essere abolita con l'entrata in vigore del progetto poiché impedisce completamente lo scambio di prodotti di questo tipo sulla piazza economica svizzera;
- anche la tassa sui premi delle assicurazioni sulla vita va abolita fin dall'entrata in vigore. La tassa ha contribuito in misura determinante a contrarre il mercato corrispondente tanto che il gettito fiscale annuo non giustifica più i costi di esecuzione;
- per la tassa sui premi di assicurazione va introdotto il principio della localizzazione dei rischi, mediante il quale verrebbe eliminato l'odierno svantaggio rispetto alle piazze europee concorrenti, ponendo le basi per riportare in Svizzera operazioni nel campo dell'assicurazione del patrimonio. Al tempo stesso verrebbe assicurata un'imposizione unica nel rapporto internazionale.

**EXPERTsuisse**, l'**ASA** e l'**ASB** annunciano di condividere in linea di principio la posizione di economiesuisse, laddove le ultime due organizzazioni la integrano con le proprie richieste.

Nel caso in cui le finanze federali richiedessero un'attuazione scaglionata della riforma, la **VSPB** sosterebbe la proposta di cui sopra avanzata da economiesuisse in merito alla riduzione graduale delle aliquote.

## 4.8 Richieste su singole questioni

### 4.8.1 Priorità alla tassa di negoziazione oppure alla tassa sui premi di assicurazione

Secondo il Cantone **TG**, l'abolizione generale delle tasse di negoziazione (con il mantenimento della tassa sui premi delle assicurazioni sulla vita, così come su quelli per l'assicurazione di cose e del patrimonio) potrebbe essere inserita in un progetto, prescindendo da uno scaglionamento. In caso di abolizione senza eccezioni delle tasse di bollo, il Cantone TG valuta opportuno il proposto scaglionamento.

Secondo l'**ASG** va data la priorità all'abolizione della tassa di negoziazione. Considerata la sua nocività per la piazza economica svizzera, **up!** abolirebbe dapprima la tassa di negoziazione sui titoli nazionali ed esteri. Tuttavia, lo scaglionamento temporale è meno decisivo rispetto a quanto non lo sia la definitiva soppressione di tutte le tasse di bollo.

Per l'**ASA**, l'abolizione delle tasse di bollo sui premi delle assicurazioni sulla vita è particolarmente urgente. Quale tappa intermedia per l'abolizione delle tasse di bollo sui premi di tutte le assicurazioni, il settore assicurativo si impegna risolutamente a favore dell'introduzione del principio della localizzazione dei rischi nella riscossione delle tasse di bollo sui premi delle assicurazioni non sulla vita. Ne conseguono le seguenti priorità:

- priorità 1: abolizione urgente delle tasse di bollo sui premi delle assicurazioni sulla vita;
- priorità 2: introduzione del principio della localizzazione dei rischi;
- priorità 3: abolizione generale delle tasse di bollo.

## 4.8.2 Tassa di negoziazione

### 4.8.2.1 Un solo progetto di legge

Oltre a **economiesuisse**, anche **SIX**, **ASB**, **ABG** e **VSPB** si esprimono a favore dell'abolizione della tassa di negoziazione nell'ambito di un unico progetto, laddove potrebbe eventualmente essere previsto uno scaglionamento definito per legge.

### 4.8.2.2 Scaglionamento interno alla tassa di negoziazione

In merito a una procedura graduale di abolizione della tassa di negoziazione vi sono diverse opinioni.

Il Cantone **TI** approva la priorità, prevista nel progetto in consultazione, allo scambio di titoli svizzeri (e prestiti esteri a breve termine) poiché la relativa imposizione comporta le distorsioni più nocive per l'economia svizzera. Il Cantone **SH** si esprime a favore di un'abolizione parziale, approva il progetto preliminare 2 e si astiene sul progetto preliminare 3, assegnando la priorità all'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri.

Anche secondo l'**UDC** lo scaglionamento, coerentemente con la riforma dell'imposta preventiva e con le previste perdite fiscali alla luce della crisi del coronavirus, dovrebbe iniziare con la soppressione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri. Anche per le imprese aderenti a **SwissHoldings** e **Swissmem**, l'attenzione va concentrata sull'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri.

Mentre l'approccio del progetto in consultazione con i due progetti preliminari assegna all'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri (progetto preliminare 2) una priorità maggiore rispetto alla soppressione della tassa di negoziazione sui titoli esteri (progetto preliminare 3), il **PBD**, l'**ABES**, l'**ASB** e l'**ABG** rovesciano le priorità. A favore di tale inversione delle tappe c'è il fatto che la metà dei patrimoni gestiti in Svizzera appartiene a clienti esteri, che investono soprattutto in titoli esteri, che la concorrenza tra le piazze finanziarie è molto agguerrita e che le condizioni quadro offerte dalla Svizzera non sono ottimali sotto questo profilo, visto che oggi i titoli esteri devono fare i conti con una tassazione doppia rispetto a quelli svizzeri. Un ulteriore svantaggio è dato anche dal fatto che un numero via via maggiore di Stati (come ad es. Francia, Italia o altri Stati membri dell'UE) abbiano introdotto o intendano introdurre una Financial Transaction Tax (FTT) sulle azioni emesse nel proprio territorio. In combinazione con la tassa di negoziazione svizzera, si verrebbe dunque a creare su tali azioni estere una doppia imposizione con le imposte sulle transazioni.

Secondo **economiesuisse**, **SwissHoldings** e **VSPB**, la tassa di negoziazione va abolita per tutti i titoli nazionali ed esteri poiché nel complesso ha un'elevata importanza sotto il profilo delle ripercussioni sulla piazza economica. Per **economiesuisse** è ipotizzabile una procedura graduale. In tale ottica, in una prima fase andrebbero esentate dalla tassa di negoziazione le istituzioni svizzere di previdenza professionale e l'assicurazione sociale, uniformate le aliquote per i titoli nazionali ed esteri ed esentati gli offerenti svizzeri di fondi al momento dell'emissione di fondi esteri (come già per i fondi nazionali). Successivamente, va prevista una riduzione scaglionata delle aliquote (ad es. in tre anni), da attuare in contemporanea per i titoli nazionali ed esteri. Le fasi devono essere stabilite nel progetto di legge.

Secondo **economiesuisse** e **VSPB**, inoltre, la tassa di negoziazione sulle obbligazioni con una durata residua inferiore a un anno deve essere abolita con l'entrata in vigore del progetto, ossia con la massima priorità, poiché impedisce completamente lo scambio di prodotti di questo tipo sulla piazza economica svizzera.

### 4.8.2.3 Esenzione dei mediatori

Prima ancora di una completa soppressione della legge, l'**ASG** considera urgentemente necessario modificare come segue l'art. 13 cpv. 3 lett. b LTB:

«le persone fisiche e giuridiche e le società di persone svizzere, gli stabilimenti e succursali svizzeri di imprese straniere che non rientrano nella definizione della lettera a e la cui attività consiste esclusivamente o essenzialmente:

1. nell'esercizio del commercio di documenti imponibili per il conto di terzi (negoziatori), ~~oppure~~
2. ~~nella mediazione della compravendita di documenti imponibili come consulenti in investimenti o gerenti di patrimoni (mediatori);»~~

Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 lett. b cifra 2 LTB, i gerenti di patrimoni che gestiscono (generalmente solo in via eccezionale e in misura molto limitata) patrimoni di clienti depositati presso una banca estera sono tenuti a versare per questi clienti metà della tassa di negoziazione. A livello pratico, i costi per la registrazione delle transazioni, la dichiarazione e il versamento delle imposte sono superiori alle entrate fiscali stesse.

### 4.8.2.4 Esenzione dei fondi previdenziali

Secondo la **KGAST**, un'esenzione dalla tassa di negoziazione per i fondi previdenziali del primo e del secondo pilastro, così come del pilastro 3a (che secondo le stime della **KGAST** stessa comporterebbe minori entrate per soli 30 milioni di franchi) sarebbe una misura più idonea rispetto alla completa abolizione delle tasse di bollo. Questa richiesta è condivisa dall'**ASIP**, che chiede inoltre anche l'esenzione dei fondi previdenziali per quanto riguarda le imposte dirette della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni. In considerazione della situazione concernente il finanziamento della previdenza per la vecchiaia (messa alla prova dai tassi negativi e dalla lunga aspettativa di vita, nonché ulteriormente aggravata dalla crisi del coronavirus) e delle conseguenti sfide strutturali e operative, emerge con maggiore urgenza la necessità di un trattamento privilegiato dei fondi previdenziali.

Nel caso in cui la completa o parziale abolizione delle tasse di bollo dovesse al momento rappresentare un problema per motivi di politica finanziaria, secondo il **PBD** andrebbero esentati in una prima fase perlomeno i fondi previdenziali e/o gli investimenti sostenibili. Esentare i fondi del primo e del secondo pilastro, così come del pilastro 3a, porterebbe a perdite fiscali nettamente inferiori rispetto a un'abolizione totale delle tasse di bollo e sarebbe pertanto una soluzione accettabile come primo passo.

### 4.8.2.5 Esenzione degli investimenti sostenibili

Secondo il **PBD**, un'esenzione degli investimenti sostenibili creerebbe incentivi positivi per la «sustainable finance» e fornirebbe dunque un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi climatici del Consiglio federale.

Anche il **pvl** segnala la mancanza nel progetto della dimensione ecologica, ossia di una differenziazione in base al criterio di sostenibilità degli investimenti. Una completa o parziale abolizione della tassa di negoziazione deve tenere conto della sostenibilità degli investimenti. Gli investimenti in settori non sostenibili (quali ad es. le energie fossili) devono essere oggetto di una maggiore imposizione in base al principio «tax bads, not goods».

Anziché un'abolizione, i **Verdi** chiedono una graduazione delle tasse di bollo orientata a criteri di compatibilità climatica affinché questa possa avere una funzione di guida e agire da incentivo per gli investimenti in un'economia con ridotte emissioni di CO<sub>2</sub>. Una tale graduazione contribuirebbe anche a una migliore internalizzazione dei costi dei rischi climatici. Verrebbero registrate minori perdite fiscali, e contemporaneamente sarebbe ridotto il rischio per la piazza finanziaria legato alla crisi climatica. La piazza finanziaria svizzera, infatti, causa circa 22 volte più emissioni di gas serra dell'intero Paese. Ciò è in contraddizione con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, secondo cui i flussi finanziari devono essere conciliati con uno sviluppo a emissioni ridotte e che non promuova tali cambiamenti.

In alternativa, al posto di una generale abolizione delle tasse di bollo I **Verdi** accoglierebbero favorevolmente, anche un'esenzione dei prodotti finanziari sostenibili (come ad es. i «green bond») dalla tassa di negoziazione. In questo modo si potrebbe promuovere il commercio di prodotti finanziari sostenibili sulla piazza finanziaria svizzera e ridurre le emissioni di gas serra causate dalla stessa.

Un'ulteriore alternativa, secondo I **Verdi** sarebbe l'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Per il **PEV** e il **pvl** una misura di compensazione concreta potrebbe essere l'assoggettamento delle commissioni per i servizi finanziari all'IVA. Anche la **Suva** è dell'opinione che nella ricerca di alternative alle tasse di bollo ci si debba concentrare non tanto sul trasferimento di proprietà quanto sull'erogazione di servizi finanziari.

### 4.8.3 Tassa sui premi di assicurazione

#### 4.8.3.1 Tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita

Secondo **economiesuisse** e l'**ASA**, la tassa sui premi delle assicurazioni sulla vita va abolita fin dall'entrata in vigore, ossia con la massima priorità. La tassa ha contribuito in misura determinante a contrarre il mercato corrispondente tanto che il gettito fiscale annuo non giustifica più i costi di esecuzione.

Anche se bisogna ammettere che i costi di esecuzione possono essere piuttosto sfavorevoli rispetto al gettito, il **pvl**, così come il **PEV**, I **Verdi** e l'**Unione delle città svizzere**, si esprime contro l'abolizione della tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita finché verrà mantenuta la sottoimposizione delle assicurazioni di capitali suscettibili di riscatto nel quadro dell'imposta sul reddito. Il **pvl** rimanda inoltre al rapporto esplicativo (n. 2.1.3), che ricorda che la tassa sui premi per le assicurazioni sulla vita è stata abolita nel 1973 e parzialmente reintrodotta nel 1997 per cercare di compensarne i privilegi rispetto ad altre forme di investimento e la conseguente disparità di trattamento fiscale.

#### 4.8.3.2 Tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio

Secondo il principio della localizzazione dei rischi applicato nell'UE, a riscuotere la tassa sui premi di assicurazione è lo Stato in cui si colloca il rischio assicurato. La riscossione delle tasse di bollo svizzere sui premi di assicurazione segue invece un sistema diverso: l'obbligo fiscale sul pagamento dei premi è legato all'assicuratore svizzero oppure allo stipulante svizzero.

Per quanto riguarda la tassa sui premi di assicurazione, il **pvl**, **economiesuisse** e l'**ASA** chiedono il passaggio al principio della localizzazione dei rischi. In questo modo verrebbe eliminato l'odierno svantaggio rispetto alle piazze europee concorrenti, ponendo le basi per riportare in Svizzera operazioni nel settore dell'assicurazione del patrimonio. Concretamente, secondo l'**ASA** si potrebbero ottenere i seguenti vantaggi:

- compatibilità internazionale: la tassa di bollo sulle assicurazioni non sulla vita potrebbe essere organizzata nell'ottica della compatibilità internazionale; i rischi situati all'estero verrebbero esentati, mentre i rischi assicurati all'estero ma collocati in Svizzera sarebbero assoggettati all'imposta;
- prevenzione di doppie imposizioni o doppie non imposizioni: se i rischi di patrimoni esteri vengono assicurati presso assicuratori svizzeri o da parte di stipulanti svizzeri, attualmente viene riscossa la tassa di bollo. Ciò potrebbe originare casi di doppia imposizione. Con l'introduzione del principio della localizzazione dei rischi, la tassa di bollo sull'assicurazione di rischi esteri verrebbe meno. In questo modo si eliminerebbero sia la doppia imposizione, sia lo svantaggio delle assicurazioni svizzere e degli stipulanti svizzeri. Così facendo, inoltre, sarebbe possibile evitare i casi di doppia non imposizione nei rapporti internazionali che al

momento si configurano quando dei rischi situati in Svizzera vengono assicurati presso compagnie estere da parte di stipulanti stranieri.

Secondo l'**ASA** la tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio va abolita nei limiti concessi dal margine di manovra della politica finanziaria.

In base al parere del **pvl**, per contro, l'abolizione deve essere limitata in ogni caso al settore produttivo, mentre la tassa va mantenuta nel settore del consumo quale sostituzione della mancata imposizione su queste prestazioni attraverso l'IVA.

I **Verdi** ritengono che la tassa sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio debba essere mantenuta, poiché le tasse di bollo rappresentano una compensazione per il fatto che le assicurazioni di cose e del patrimonio non siano assoggettate all'IVA.

L'**AICA**, la **GVTG** e la **NSV** sarebbero favorevoli all'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione solo a condizione che i premi di assicurazione non vengano assoggettati all'IVA in compensazione. Per contro, **SwissHoldings** considera che valga la pena prendere in esame tale assoggettamento.

#### **4.8.4 Nessun trasferimento dei costi ai Cantoni**

Diversi Cantoni (**BE, BL, FR, LU, SO, SZ, UR, VS, ZH**) e la **CDCF** chiedono esplicitamente che eventuali misure federali di risparmio conseguenti a questo progetto non portino a spostamenti degli oneri a carico dei bilanci cantonali.

Il Cantone **TI** sceglie una formulazione meno forte affermando che c'è da sperare che le eventuali misure di compensazione della Confederazione in seguito alla futura abolizione delle tasse di bollo non vadano a carico dei Cantoni.

#### **4.8.5 Entrata in vigore**

Secondo il Cantone **GE** la competenza in merito al momento dell'entrata in vigore dei progetti preliminari 2 e 3 deve spettare al Consiglio federale, laddove quest'ultimo è vincolato a porre in vigore il progetto preliminare 2 prima del progetto preliminare 3.

## Anhang

### Übersicht über die Vernehmlassungsadressaten und die Vernehmlassungsteilnehmenden

## Annexe

### Aperçu des destinataires de la consultation et des participants

## Allegato

### Elenco dei destinatari e dei partecipanti

#### Offiziell angeschriebene Adressaten

#### Destinataires inscrits officiellement

#### Destinatari interpellati ufficialmente

#### 1. Kantone und Fürstentum Liechtenstein / Cantons et Principauté du Liechtenstein / Cantoni e Principato del Liechtenstein

<b>Adressaten Destinataires Destinatari</b>	<b>Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni</b>	<b>eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto</b>
Kanton Zürich	ZH	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Bern	BE	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Luzern	LU	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Uri	UR	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Schwyz	SZ	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Obwalden	OW	<input checked="" type="checkbox"/> Rinuncia
Kanton Nidwalden	NW	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Glarus	GL	<input checked="" type="checkbox"/> Rinuncia
Kanton Zug	ZG	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Fribourg	FR	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Solothurn	SO	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Basel-Stadt	BS	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Basel-Land	BL	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Schaffhausen	SH	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Appenzell Ausserrhoden	AR	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Appenzell Innerrhoden	AI	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton St. Gallen	SG	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Graubünden	GR	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Aargau	AG	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Thurgau	TG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone Ticino	TI	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Vaud	VD	<input checked="" type="checkbox"/> Rinuncia
Canton du Valais	VS	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Neuchâtel	NE	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Genève	GE	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton du Jura	JU	<input checked="" type="checkbox"/> Rinuncia
Konferenz der Kantonsregierungen Conférence des Gouvernements cantonaux	KdK CdC	-

Conferenza dei Governi cantonali	CdC	
Regierung des Fürstentums Liechtenstein	FL	-

**2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale Politische Parteien/Partis politiques/Partiti politici**

<b>Adressaten Destinataires Destinatari</b>	<b>Abbreziavioni Abréviations Abbreziavioni</b>	<b>eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto</b>
Bürgerlich-Demokratische Partei Parti Bourgeois-Démocratique Suisse Partito borghese democratico Svizzero	BDP PBD PBD	<input checked="" type="checkbox"/>
Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz Parti Démocrate-Chrétien Partito Popolare Democratico	CVP PDC PPD	<input checked="" type="checkbox"/>
Eidgenössisch-Demokratische Union Union Démocratique Fédérale Unione Democratica Federale	EDU UDF UDF	-
Ensemble à Gauche	EAG	-
Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti Evangélique Suisse Partito evangelico svizzero	EVP PEV PEV	<input checked="" type="checkbox"/>
FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali	FDP PLR PLR	<input checked="" type="checkbox"/>
Grüne Partei der Schweiz Parti écologiste suisse Partito ecologista svizzero	Grüne Les Verts I Verdi	<input checked="" type="checkbox"/>
Grünliberale Partei Schweiz Parti vert'libéral Suisse Partito verde liberale svizzero	glp pvl pvl	<input checked="" type="checkbox"/>
Lega dei Ticinesi		-
Partei der Arbeit der Schweiz Parti suisse du Travail Partito Svizzero del Lavoro	PDA PST PdL	-
Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di centro	SVP UDC UDC	<input checked="" type="checkbox"/>
Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero	SP PS PS	<input checked="" type="checkbox"/>

**3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete**  
**Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national**  
**Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna**

<b>Adressaten Destinataires Destinatari</b>	<b>Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni</b>	<b>eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto</b>
Schweizerischer Gemeindeverband Association des communes suisses Associazione dei comuni svizzeri	SGV ACS ACS	-
Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle Città Svizzere	SSV UVS UCS	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB SAB SAB	-

**4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft**  
**Associations faitières de l'économie qui oeuvrent au niveau national**  
**Associazioni mantello nazionali dell'economia**

<b>Adressaten Destinataires Destinatari</b>	<b>Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni</b>	<b>eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto</b>
Economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere	economiesuisse	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri	SGV USAM USAM	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	SAV UPS USI	<input checked="" type="checkbox"/> Rinuncia
Schweizer Bauernverband Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini	SBV USP USC	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerische Bankiervereinigung	SBV	<input checked="" type="checkbox"/>



Association suisse des banquiers Associazione svizzera dei banchieri	ASB ASB	
Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera	SGB USS USS	<input checked="" type="checkbox"/>
Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	kfmv SEC SIC	-
Travail.Suisse	Travail.Suisse	<input checked="" type="checkbox"/>

## 5. Übrige Organisationen und Interessenten

### Autres organisations et personnes intéressées

### Altre organizzazioni e persone interessate

Adressaten Destinataires Destinatari	Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni	eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto
Konferenz der kantonalen Finanzdirektorinnen und Finanzdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des finances Conferenza dei direttori cantonali delle finanze	FDK CDF CDCF	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerische Nationalbank		-
Schweizerische Steuerkonferenz Conférence suisse des impôts Conferenza svizzera delle imposte	SSK CSI CSI	-
Städtische Steuerkonferenz Schweiz Conférence des villes suisse sur les impôts		<input checked="" type="checkbox"/> Rinuncia
Schweizerische Vereinigung diplomierter Steuerexperten Association suisse des experts fiscaux diplômés Associazione svizzera degli esperti fiscali diplomati	SVDS ASEFiD ASEFiD	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerische Vereinigung für Steuerrecht Association suisse du droit fiscal Associazione svizzera di diritto fiscale	IFA IFA IFA	-
Centre Patronal	CP	<input checked="" type="checkbox"/>
Angestellte Schweiz Employés Suisse		-
Fédération des Entreprises Romandes	FER	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Baumeisterverband	SBV	-

Société Suisse des Entrepreneurs Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	SSE SSIC	
Verband Schweizerischer Kantonalbanken Union des banques cantonales suisses Unione delle banche cantonali svizzere	VSKB UBCS UBCS	-
Vereinigung Schweizerischer Privatbankiers Association des banquiers privés suisses	VSPB ABPS	-
Vereinigung Schweizerischer Assetmanagement- und Vermögensverwaltungsbanken Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale	VAV ABG	<input checked="" type="checkbox"/>
Verband der Auslandbanken in der Schweiz Association des banques étrangères en Suisse Associazione delle banche estere in Svizzera	AFBS ABES ABES	<input checked="" type="checkbox"/>
Verband Schweizerischer Vermögensverwalter Association Suisse des Gérants de fortune Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni	VSV ASG ASG	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Anlagefondsverband Swiss Funds & Asset Management Association		-
Schweizer Verband unabhängiger Effekthändler Swiss Association of Independent Securities Dealers Associazione svizzera dei commercianti indipendenti di valori mobiliari		-
Schweiz. Vereinigung unabhängiger Finanzberater Groupement Suisse des Conseils en Gestion Indépendants Associazione Svizzera dei Consulenti Finanziari Indipendenti	SVUF GSCGI ASCFI	-
PatronFonds		-
alliancefinance Arbeitsgemeinschaft für Rechtssicherheit und Stabilität		-
SwissHoldings Verband der Industrie- und Dienstleistungskonzerne in der Schweiz Fédération des groupes industriels et de services en Suisse		<input checked="" type="checkbox"/>

Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurances Associazione Svizzera d'Assicurazioni	SVV ASA ASA	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Pensionskassenverband Association suisse des institutions de prévoyance Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza	ASIP	<input checked="" type="checkbox"/>
EXPERTsuisse, Schweizerischer Expertenverband für Wirtschaftsprüfung, Steuern und Treuhand EXPERTsuisse, Association suisse des experts en audit, fiscalité et fiduciaire EXPERTsuisse, Associazione svizzera degli esperti in revisione contabile, fiscalità e consulenza finanziaria	EXPERTsuisse	<input checked="" type="checkbox"/>
TREUHAND SUISSE (Schweizerischer Treuhänder-Verband) FIDUCIAIRE SUISSE (Union Suisse des Fiduciaires) FIDUCIARI SUISSE (Unione Svizzera dei Fiduciari)	Treuhand Suisse  Fiduciaire Suisse  Fiduciari Suisse	-
Stiftung für Konsumentenschutz Fondation pour la protection des consommateurs Fondazione per la protezione dei consumatori	SKS FPC  FPC	-
Konsumentenforum	KF	-
Fédération romande des Consommateurs	FRC	-
Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana	ACSI	-
Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione	KKAK  CCC  CCC	-
UNiA - Die Gewerkschaft UNiA - le syndicat UNiA - il sindacato		-
Dachverband öffentliches Personal Schweiz		-
Angestellte Schweiz Employés Suisse		-
Schweizerischer Hauseigentümerversband Association suisse des propriétaires fonciers Associazione svizzera dei proprietari immobiliari		-
Schweizerischer Verband der Immobilienwirtschaft Association suisse de l'économie	SVIT	-

immobilière Associazione svizzera dell'economia immobiliare		
Fédération romande immobilière		-
Camera Ticinese dell'Economia Fondiaria		-
Schweizerischer Mieterinnen- und Mieterverband Association des locataires suisse Associazione Svizzera Inquilini		-
SwissFoundations		-
Schweizer Berufsverband für Immobilien-Verbriefung Association suisse des professionnels en titrisation immobilière Associazione Svizzera dei professionisti della cartolarizzazione immobiliare	Coptis	-
Vereinigung Kantonalen Gebäudeversicherungen Association des établissements cantonaux d'assurance Associazione degli istituti cantonali di assicurazione	VKG AECA AICA	<input checked="" type="checkbox"/>
Piratenpartei Schweiz Parti Pirate Suisse Partito Pirata Svizzero		-

**Nicht offiziell angeschriebene Teilnehmer**  
**Participants non iscritti ufficialmente**  
**Partecipanti non interpellati ufficialmente**

<b>Teilnehmende</b> <b>Participants</b> <b>Partecipanti</b>	<b>Abkürzungen</b> <b>Abréviations</b> <b>Abbreviazioni</b>	<b>eingegang. Stellungnahme</b> <b>Avis reçu</b> <b>Parere pervenuto</b>
Unabhängigkeitspartei up!	up!	<input checked="" type="checkbox"/>
Gebäudeversicherung Thurgau	GVTG	<input checked="" type="checkbox"/>
Handelskammer beider Basel	HKBB	<input checked="" type="checkbox"/>
Konferenz der Geschäftsführer von Anlagestiftungen	KGAST	<input checked="" type="checkbox"/>
Nidwaldner Sachversicherung	NSV	<input checked="" type="checkbox"/>
Cassa pensioni della Confederazione PUBBLICA	PUBLICA	<input checked="" type="checkbox"/>
Six Group SA		<input checked="" type="checkbox"/>
Suva		<input checked="" type="checkbox"/>
Swissmem		<input checked="" type="checkbox"/>
Vereinigung Schweizerischer Privatbanken Association de Banques Privées Suisse	VSPB ABPS	<input checked="" type="checkbox"/>